

NOBORDER CAMP

STRASBURGO 2002



Il presente libretto ripercorre l'organizzazione, la realizzazione e lo svolgimento del noborder camp di Strasburgo, nell'estate del 2002. I testi vengono dal sito di MW4K, dalla specifica sezione antirazzista [www.inventati.org/mw4k/noborder2002/]. Li riproponiamo perché significativa è stata per noi l'esperienza del campeggio antirazzista, in particolare per il vivo impegno che l'autogestione a 360° del villaggio ha richiesto. Per questo abbiamo inserito nel testo anche il libretto informativo lì diffuso sulla struttura organizzativa del campo, frutto di una lenta e discussa realizzazione dal basso. La volontà di dar coerenza a fine e mezzo hanno portato centinaia di attivisti da tutta l'Europa non solo a confrontarsi e lottare sulla problematica delle frontiere, dei diritti di cittadinanza, della migrazione autonoma, dell'azione diretta, ma anche a cimentarsi nell'arduo, e mai scontato, compito di realizzare ora e subito l'altro mondo possibile, tessendo reti informali per costruire fisicamente e realmente dal basso i propri spazi vitali, con l'autogestione del quotidiano e l'aggregazione per affinità.

L38 Squat Infoshop

NOBORDER CAMP - STRASBURGO, LUGLIO 2002

Appello unitario per il Campeggio Europeo di Strasburgo

02.Dec.01 - Libertà di movimento e residenza sono bisogni umani di base. L'immigrazione è un fatto, la sua autonomia può o non può essere regolata, come stati e organizzazioni transnazionali vorrebbero. L'immigrazione è la conseguenza dello sfruttamento economico, della repressione politica e della guerra ma anche il legittimo bisogno delle persone di trovare un posto migliore o condizioni di vita differenti.

La libertà di movimento per tutt* deve diventare una realtà per la quale dobbiamo lottare con ogni mezzo necessario. Contro le frontiere militarizzate d'Europa, contro le loro armi, contro le tecnologie di controllo e il razzismo di molte persone in Europa. Questo è il contrario dei nostri sogni di creare un mondo senza frontiere.

Viviamo in un sistema capitalistico mondiale che divide la gente. Questo sistema di sfruttamento ed esclusione è supportato dalle frontiere interne ed esterne della fortezza Europa. Si basa su leggi razziste, su detenzioni barbare e sulla deportazione, migliaia di persone sono morte a causa del regime delle frontiere.



Siamo costantemente testimoni di un rafforzamento dell'apparato repressivo degli stati di tutto il mondo. Mentre il controllo della popolazione "domestica" e il movimento di persone all'interno delle frontiere nazionali non è una cosa nuova, questo si è andato accelerando dopo gli attacchi al WTC e al pentagono e chi sta al potere ha preso vantaggio della guerra al terrorismo per spingere rigidissime misure di controllo. In Europa dopo la proposta di un nuovo corpo di polizia europeo antisommossa,

abbiamo nuove proposte di mandato d'arresto Europeo e l'adozione di una legislazione comune antiterrorismo. Dietro il pretesto di combattere il terrorismo si cela il vero scopo degli stati che è quello di aumentare il controllo sulla vita e lotta giornaliera delle persone.

Cerchiamo di agire concretamente contro gli strumenti di controllo degli stati in tutte le molteplici forme. Come strumento di lotta il network noborder sta organizzando un campeggio noborder nell'estate del 2002 a Strasburgo, Francia.

Strasburgo è la sede del SIS (System information of Schengen), un nodo centrale della macchina di controllo. Questo database di controllo e ricerca con centinaia di migliaia di terminali in tutta Europa è diretto per la maggior parte contro i migranti. Comunque non solo è usato alle frontiere ma serve anche per estendere il controllo statale su tutte

le strade. Il SIS può essere consultato istantaneamente per determinare se una persona è censurata e quindi deportabile o arrestabile, oppure può essere usato per avere più informazioni utilizzabili per monitorare attività e movimenti di tutte/i.

Contro questi strumenti di controllo e repressione vogliamo essere presenti a Strasburgo con le nostre azioni di protesta e la nostra critica delle Istituzioni europee e gli interessi che rappresentano.

Puntiamo a lavorare contro tutte le forme di sfruttamento e divisione, lavorando insieme per creare nuove forme di collaborazione e resistenza. Puntiamo a creare una piattaforma di scambio di informazioni ed esperienze tra gruppi e singole individualità coinvolti in differenti lotte politiche con un prospettiva anticapitalistica. Puntiamo a lavorare insieme in gruppi autorganizzati di migranti. Puntiamo ad interconnettere persone di differenti pratiche politiche e provenienti da esperienze in luoghi diversi.

Testo informativo sul Border Camp di Strasburgo - la struttura del campeggio

Fino a qui tutto bene...
Il libretto che avete in mano contiene tutto ciò che dovete sapere per vivervi bene questi dieci giorni di vita e azione collettiva e per trarre il massimo dalle differenti risorse disponibili fuori e dentro il campeggio.
Vi invitiamo a leggerlo con attenzione

L'esperienza di questo campeggio sarà una vera messa alla prova delle nostre idee e delle nostre pratiche. Il suo risultato dipende dalla volontà di ciascun@ di noi a impegnarsi nelle attività e negli esperimenti collettivi necessari per l'autogestione di uno spazio di vita per circa 2000 persone.

La sfida davanti a noi è quella di realizzare qui e ora e fin nei minimi aspetti del quotidiano ciò a cui aspiriamo.

Questa guida fa parte di una serie di documenti atti a facilitare lo svolgimento del campeggio. Potrete anche procurarvi dei documenti più completi riguardanti gli aspetti politici (opuscoletti di presentazione del campeggio, programmi delle attività, schede di consigli per la preparazione di azioni), giuridici (guida dell'attivista, guida legale per sans-papier), medici (schede sul pronto soccorso) e numerosi altri...

Questi principi di funzionamento sono il risultato di parecchi mesi di lavoro collettivo. Questo campeggio sarà l'occasione per una convergenza inedita di culture politiche molto diverse, senza calcolare le barriere linguistiche. Siamo coscienti del fatto che le



nostre scelte non andranno sempre bene per tutt* e che non eviteranno eventuali contrasti. Richiamiamo tutt* alla responsabilità e al rispetto, e chiediamo semplicemente che il funzionamento generale non sia fundamentalmente messo in discussione. Le cose descritte in questa guida non sono, tuttavia, incise nella pietra. Sono l'immagine del momento attuale, di uno sforzo organizzativo che deve continuare a svilupparsi durante e dopo il campeggio. Vogliamo liberare spazi per la critica e la valutazione di quest'esperienza, affinché alimenti i laboratori permanenti di altri mondi possibili. I gruppi e gli individui impegnati nella preparazione del campeggio hanno optato per una filosofia d'organizzazione fondata su una ricerca costante d'autonomia, d'autogestione, di decentralizzazione, nonché d'uguaglianza tra tutt*. Ciò implica, praticamente, che si dovrà evitare per quanto possibile i fenomeni di specializzazione nei diversi compiti o i rapporti di tipo "gestore-consumatore". Come regola generale e in particolare nel campeggio cerchiamo di mettere in discussione gli atteggiamenti razzisti, sessisti o omofobici e ci aspettiamo che ognun* si assuma la responsabilità di non lasciare spazio a tali atteggiamenti.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Nota: dopo numerose discussioni, i vari collettivi impegnati nell'organizzazione preparazione del campeggio hanno scelto di negoziare l'accesso al posto, per evitare di concentrare le nostre energie nell'eventuale difesa del campeggio. L'obiettivo è che tutt* possano partecipare e impegnarsi appieno nelle azioni, nei dibattiti e negli incontri nel campeggio, ma anche nella gestione della vita quotidiana (del mangiare, dei bagni, dei rifiuti etc...) nonché nelle decisioni e nelle scelte politiche. Un'organizzazione decentralizzata ci è sembrata la scelta più appropriata per permettere la partecipazione attiva di tutt*.

Geopolitica senza frontiere:

Quartieri/Barrios: nel campeggio la vita quotidiana si organizza nei quartieri/barrios intorno ad una cucina, un blocco di bagni, campane per la raccolta differenziata e uno spazio di discussione. Questi quartieri mirano a facilitare la gestione collettiva e la partecipazione del massimo numero possibile di persone nelle decisioni. La ripartizione dei/delle partecipanti nei diversi quartieri è libera ed evolutiva; si può fare in funzione delle scelte di vita e in nesso con la gestione del quotidiano (mangiare, rumori, bambini etc...) Ci si augura di non riprodurre una ripartizione per paesi, ma di mescolarsi per evitare di fare i/le scem* (no Border!!!)...
In ogni quartiere siete invitat* a iscrivervi alle liste di ripartizione dei compiti quotidiani.

Le strutture collettive:

Funzionano per la collettività del campeggio e necessitano l'impegno di tutt*!
Per la locazione precisa, consultate la cartina del campeggio.
I differenti spazi e momenti di riunione:

Le riunioni di quartiere (barrios): la loro funzione è:

*organizzare la vita quotidiana e le questioni tecniche, gestione dei rifiuti, bagni, cucine, docce etc...

* prendere decisioni su argomenti che concernono tutto il campeggio e nominare dei delegati per partecipare a l'interbarrietta (assemblea di partecipazione e di coordinamento del campeggio)

Le riunioni delle strutture collettive mirano a organizzare le attività e a regolare delle questioni tecniche, saranno anche il momento per delegare i/le partecipanti all'Interbarrietta.

Le riunioni dei gruppi di affinità: In uno stato di spirito di autonomia delle azioni e delle diverse iniziative le azioni e i laboratori che non hanno bisogno di esser discussi in interbarrietta saranno semplicemente annunciati (al punto d'informazione centrale, alla tenda di coordinamento delle azioni, alla radio interna etc...) e/o discussi nei collettivi e gruppi d'affinità relativi.

Le riunioni interbarriettali:

Si tratta di assemblee che riuniscono i/le delegat* di ogni quartiere, servizio collettivo e se necessario di gruppo di affinità. Gli argomenti da discutere saranno:

- Atteggiamiento collettivo da adottare in caso di repressione pesante (minaccia d'espulsione, grossi arresti etc...)
- Espressione collettiva dell'azione finale, che dovrà essere discussa e concettualizzata durante tutta la settimana.
- Atteggiamiento collettivo in caso di contrasti/casini interni che non si possono a regolare all'interno dei singoli quartieri o gruppi di affinità.
- Coordinamento tra le strutture collettive
- Azioni in cui i collettivi organizzatori pensano che presentino dei impegni/rischi che devono essere discussi con i/le delegat* di tutto il campo.
- Altro...

L'ordine del giorno dell'interbarrietta sarà disponibile in anticipo al punto d'informazione per poter essere discusso prima in ogni quartiere.

Le riunioni dei servizi collettivi e dei gruppi di affinità si terranno al momento scelto dalle persone interessate.

STRUTTURE COLLETTIVE AUTOGESTITE

Le strutture collettive della vita quotidiana

*) Accoglienza (situato all'entrata del campeggio)

Vi troverete informazioni in diverse lingue. Non si tratta di un controllo all'entrata, ma di un censimento delle persone e del materiale che arrivano al campeggio. L'accoglienza è sia per chi si stanziava all'interno del campeggio sia per la persone di passaggio.

Cosa si trova all'accoglienza :

*presentazione generale e politica del campeggio.

*calendario delle attività "pubbliche" nel campo e all'esterno.

Le attività sono definite pubbliche o non dai gruppi che le organizzano.

Ogni quartiere dovrà designare dei/delle referenti per l'accoglienza per orientare i/le nuov* arrivat*

IL LABIRINTO E IL CHIOSCO INFO

Il labirinto è uno spazio in cui tutti i gruppi possono presentarsi con testi, immagini, volantini. La sua funzione sarà completata dal chiosco info, luogo di distribuzione del materiale portato dai differenti collettivi (volantini, brochure, libri, video etc.) Invitiamo ogni gruppo a preparare una presentazione delle proprie attività (pensate alle traduzioni!).

*) Il punto d'informazione centrale:

Sarà una struttura interattiva di comunicazione primordiale per coordinare le attività e le informazioni nel campeggio. Vi troverete tra l'altro:

- relazioni sul funzionamento del campeggio e sulle strutture collettive
- cartina ed informazioni pratiche
- versione dettagliata del calendario e del programma aggiornato nutrito d'azione
- resoconto e ordini del giorno delle assemblee interbarriali
- messaggi, aggiornamenti e annunci di ogni tipo
- pannelli di espressione libera
- coordinamento delle traduzioni
- etc.

) I punti di informazione nei quartieri saranno gestiti da ogni quartiere e tutt vi si alterneranno.

Vi troverete tra l'altro una cartina del posto, delle informazioni pratiche e per il coordinamento dei diversi compiti relativi ai quartieri, annunci, appelli...

*) Bertha (la grande bertha ti guarda !)

Il suo ruolo: l'attuazione e il coordinamento di un concetto di protezione e la risoluzione dei conflitti all'interno del campeggio.

Principi generali: non vogliamo ricreare una forza di polizia né della manovalanza. I membri del gruppo bertha sono dei/delle coordinatori/ici e mediatori/ici per la sicurezza e la responsabilità collettiva. L'idea è di poter gestire i problemi localmente e rapidamente. Per il momento dobbiamo assicurare la sicurezza di otto quartieri e d una zona collettiva ogni giorno.

Si suggerisce di avere un minimo di 6 persone per gruppo bertha di quartiere. Anche la zona collettiva dovrà formare un suo gruppo bertha. Ognuno di questi gruppi dovrà delegare una persona che assista alla riunione giornaliera di coordinamento del gruppo bertha (8 quartieri + una zona collettiva = 9 berthin*). Queste 9 persone garantiranno una permanenza di 24 ore nella tenda bertha (a rotazione e assicurando la comprensione di tutte le lingue). Queste persone centralizzeranno le informazioni su quel che accade nel campeggio e in città. Ogni gruppo bertha di quartiere avrà una ricetrasmittente per restare in contatto con la tenda bertha. Eventuali problemi saranno segnalati da un segnale sonoro (chiamata differente secondo il tipo di allerta).

)Il gruppo dei/delle bambin

Nei primi giorni del campeggio ci sarà un'assemblea di bambin*, con un ordine del giorno e dei turni per parlare e senza l'intervento di adult* (tranne se proprio necessario). Un adult* accompagnerà un* bambin* mandatar* che potrà partecipare

all'interbarrietta . L'obiettivo di questo gruppo non è di installare un asilo nel campeggio, ma di proporre un ampio quadro di attività ai/alle bambin* e agli/alle adult* presenti nel campeggio per assicurare una permanenza con i/le bambin*. L'obiettivo è anche la massima integrazione dei/delle bambin* nella vita collettiva del campeggio. Proporremo loro, ad esempio, di partecipare alla cucina e e anche di accompagnare la caravana nelle periferie di Strasburgo per stabilire un contatto con gli/le altr* bambin* e di facilitare gli scambi. Inoltre laboratori all'interno del campeggio sono uno spazio aperto ai/alle bambin* dei quartieri di Strasburgo. Attività : parecchi tipi di animazione, come giocoleria, costruzione di palle, percussioni, marionette, danza ed espressione corporea, murali collettivi, natura, giochi a tema...sono già stati proposti , ma noi facciamo appello per avere ancora più proposte (il maggior numero possibile!) e tutt* sono benvenut*!

Il materiale che potrete mettere a disposizione dei/delle bambin* sarà ugualmente gradito...

Si dovrà mettere a disposizione una tenda nello spazio dei/delle bambin* (vicino alla tenda medica) per le attività in caso di pioggia. Sarà possibile per i/le bambin*/ e genitori/ici che lo desiderano di sistemarsi in questi spazi.

*) Le cucine collettive

Ci sono sei infrastrutture e/o collettivi culinari che funzionano in autogestione in misura ai quartieri (di cui uno che potrà costituirsi a partire dal materiale presente sul posto). Tutt* possono essere invitat* a partecipare alla gestione della cucina. In alcuni collettivi culinari ci saranno dei/delle referenti expert* nella gestione materiale e nella preparazione dei pasti in grandi quantità ai/alle quali tutt* possano rivolgersi. Infrastrutture e/o collettivi culinari che funzionano col principio della sottoscrizione libera o "desiderata ":

Maulwurf di Friburgo - circa 500 persone

Collettivo txirivita di Barcellona circa 400 Persone

Collettivo culinario harira (MIB & Festival Permanent) - circa 100 persone : cucina vegetariana e non del Nordafrica.

Cucina da Karlsruhe (da confermare) - alimentazione vegan- circa 100 persone

Cucina collettiva Senza titolo - vegetariana circa 100 persone

Disponibile materiale da cucina per un gruppo supplementare

Speriamo che abbiate portapiatti, bicchieri, tazze e coperti.

Per favore, evitate l'usa e getta! Sarebbe preferibile se lavaste i piatti!

Approvvigionamento e coordinamento :

Ci saranno delle riunioni una volta al giorno, la sera, per stabilire i bisogni e i compiti per il mattino seguente.

Altre strutture :

*) Café anti-tech

Spazio conviviale liberato dagli strumenti tecnologici. Sala da tè a sottoscrizione libera. Riflessioni sull'utilizzo delle tecnologie.

*) Caffè non misto

Spazio riservato alle donne. Possibilità di esporre informazioni, foto, etc. nell'ambito del forum "donne e migrazione ".

COMUNICAZIONE E MEDIA

media alternativi:

saranno riuniti, all'interno del campo, nel centro media alternativi.

Ci sarà un ufficio, a disposizione di tutt*, per la redazione di comunicati, volantini, programmi, ecc...

internet:

*) radio-web

A l'interno del campo ce ne sarà una e si trasmetterà dall'indirizzo

«<http://noborder.org/strasbourg/radi> ».

Dato che ci saranno a disposizione solo due linee ADSL, non ci potrà essere più di uno streaming per volta. I diversi gruppi che vorranno farne uso dovranno dividerlo. E' stato proposto di fare ogni giorno il palinsesto per quello seguente. Dato che le trasmissioni saranno in diverse lingue, è anche in preparazione un palinsesto fisso per lingue/fasce orarie.

Una seconda radio si troverà sull'autobus "noborderzone" e trasmetterà tutti i giorni dalle 19 alle 19.30.

*) sito e aggiornamenti quotidiani (giornale web)

Si troverà su « <http://www.noborder.org/strasbourg> », comprenderà le ultime notizie e sarà impaginato e aggiornato da un gruppo apposito.

Radio:

Due radio trasmetteranno dal campo:

*) una radio esterna

Si tratta di una radio che trasmetterà notizie e programmi vari sul territorio di Strasburgo e dintorni

*) radio interna

Potrà essere utilizzata in molti modi:

- Diffusione, via radio, dell'assemblea generale.

- Traduzioni di riunioni e di dibattiti.

- Informazioni brevi.

- annunci e comunicati

e tante altre cose a seconda dei desideri di ognun@

accesso a internet:

*) sul campo:

L'internet café, al l'interno del centro media alternativi, permetterà a tutt* di accedere a internet, di leggere e di pubblicare nello spazio "free publishing" del sito. «

<http://www.noborder.org/strasbourg> ».

*) Il bus Noborderzone (Publix Theatre Caravan):

Si tratta di un vecchio autobus inglese di due piani dove saranno a disposizione infrastrutture per radio, editoria e accesso ad internet.

E' considerato un'estensione del campo e una rappresentazione delle nostre attività in mezzo alla città. Ogni genere di azione attorno al bus è benvenuta.

La sera il noborderzone tornerà al campo e proporrà delle proiezioni.

*) syndicat potentiel (13 rue des couples):

All'interno di questo spazio/infoshop, sarà aperto un internet café con laboratori permanenti organizzati da d.sec. Il syndicat potentiel organizzerà anche una mostra di mappe del « bureau d'études » e il progetto per un'ambasciata universale.

Rapporti con la stampa borghese:

Vicino all'entrata del campo sarà previsto uno spazio delimitato con precisione per accogliere i media convenzionali. Ogni gruppo sceglierà singolarmente di farne uso o meno per realizzare interviste in quella zona. Un gruppo per le relazioni stampa sarà presente per aiutarli.

La creazione di azioni (e di gruppi d'affinità) è vivamente incoraggiata per tutta la durata del campo. Per questo esiste una tenda "facilitazione delle azioni" (vedi mappa). Conterrà:

- materiali collettivi utilizzabili (pensate a prenotarli)
- informazioni logistiche utili sulla città (mappe della città, degli autobus, dei materiali...)
- una guida per l'organizzazione di azioni e documentazioni sulle azioni passate.

alcuni consigli

- Stabilire un programma delle riunioni per la preparazione di azioni nelle quali essere coinvolt*.

Qualche nota sulle azioni nel corso del campo:

- ogni gruppo dovrà assicurarsi di avere a disposizione un comunicato, prima dell'azione, che possa servire al gruppo legale.
- I sans papiers, come le altre persone, dovranno essere consapevoli delle azioni più o meno pericolose per loro e per tutto il gruppo.
- I gruppi di azione dovranno riflettere sul modo in cui si sentono disposti a proteggere le persone più esposte.

Le azioni durante il campo:

Alcune azioni verranno annunciate pubblicamente nel programma, generalmente azioni previste sin da adesso da alcuni collettivi e piuttosto partecipative. Altre saranno concepite e discusse nel corso del campo.

Principi:

Nessun limite né linea predeterminata, da seguire sul tipo di azioni. Già da ora si possono immaginare diversi tipi di azioni:

- Alcune legali, autorizzate, senza rischi...
- Altre illegali con un rischio più o meno misurato.

A seconda dei fattori di rischio, del valore per il campo e della volontà di coinvolgere più o meno di persone, i collettivi che proporranno le azioni potranno scegliere di prepararle in modo diverso:

- Organizzare un appuntamento non annunciato e ristretto (l'appuntamento potrà essere affisso vicino alla tenda delle azioni con un'eventuale breve descrizione delle azioni).
- Altre azioni avranno una vasta partecipazione e potranno essere pensate e discusse nel corso dell'assemblea generale.

Questo potrà essere il caso di azioni ove una partecipazione di massa è auspicata e soprattutto per l'azione finale che dovrà essere concepita e discussa, in assemblea plenaria, durante tutto il periodo del campo.

Ciò riguarda anche azioni di reazione ad eventuali episodi di repressione, o quelle di tale importanza da far desiderare agli organizzatori di conoscere l'opinione di collettivi e individui in merito all'azione stessa.

Gruppo Sanitario

Dei gruppi sanitari garantiranno presenza permanente sul campo; avranno a disposizione una tenda nella quale potrete trovare, 24 ore su 24, diverse persone alle quali rivolgersi in caso di problemi. Questi gruppi sanitari sono presenti per orientare le persone, fare prevenzione e agire in caso d'urgenza. Cureranno anche le piccole "bue" che le persone potrebbero farsi nel corso del campo o delle azioni. In questa tenda troverete anche documentazione sulle malattie sessuali, la contraccezione, l'uso di droghe, l'automedicazione (con piante e oli essenziali alternative alla medicalizzazione). Le persone di questo gruppo saranno visibili sul campo e durante le azioni in città grazie ad una fascia sul braccio.

Non esitate a parlare con loro, a fare domande e a prendere documentazione.

Partecipare alla formazione e ai gruppi (prima delle azioni saranno a disposizione dei kit di pronto soccorso ed una piccola guida) Sarà anche a disposizione una lista di medici simpatizzanti ai quali rivolgersi.

Il gruppo è anche interessato all'organizzazione di scambi di pratiche e di saperi (alternative alla medicalizzazione, metodi di cura naturali) e ad un laboratorio sull'antipsichiatria (psichiatria e controllo sociale).

Gruppo legale

*Il gruppo legale si è dato due obiettivi:

- Aiutare l'auto-organizzazione de* participant* al campo di fronte alla repressione.

- Proporre un laboratorio giuridico, di discussione, sullo scambio di saperi e di pratiche relative alla repressione.

Sarà presente sul campo in tre forme

Tutte le pubblicazioni saranno disponibili in francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo e arabo:

- Una guida per i/e manifestanti attiv*

- una guida per sans papiers.

- un testo breve di consigli pratici per le manifestazioni, da portare con sé.

- un punto fisso sul campo dove si terranno continuamente laboratori e saranno disponibili informazioni.

Un numero di telefono da usare in caso di problemi (solo il gruppo giuridico deciderà se contattare avvocati o meno); tutt* dovrebbe conoscerlo a memoria. Tutte le

informazioni su i luoghi, l'ora e il numero di persone fermate, il loro rilascio ecc... ci saranno utili.

Evitate, per favore, la circolazione di voci non confermate.

Non vorremmo fare testimonianze dirette, se qualcun* vi racconta qualcosa ditegli/-le di chiamare di persona.

Non esitate a dare il numero del gruppo giuridico a chi potrebbe averne bisogno. Un indirizzo internet è a disposizione per i messaggi non urgenti: resoconti di episodi di repressione, offerte di testimonianza.

Prestate orecchio agli appelli che potremmo fare in caso di necessità di testimonianze per costituire difese.

*Meccanismo di funzionamento:

Per meglio gestire il seguito di azioni repressive, sarebbe veramente utile che i gruppi che le organizzano facciano a modo che uno di loro rimanga con il gruppo legale durante tutto il corso dell'azione.

- Il gruppo legale così costituito (non solo di referenti) continuerà a funzionare dopo il campeggio per seguire eventuali processi, con un sostegno politico concreto e attivo da parte dell'insieme di individui e gruppi partecipanti al campo.

Ciò significa che un gruppo di persone rimarrà a Strasburgo dopo il campeggio. Dovranno anche essere organizzate forme di finanziamento.

Il gruppo giuridico sarà solidale (senza giudizi di valore) con gli/le activist* di fronte a ogni forma di repressione contro il campeggio e di fronte ad eventuali repressioni nei quartieri popolari.

Se ci saranno violenze, tentativi d'intimidazione o rappresaglie poliziesche a Strasburgo o nelle sue periferie, non esitate a contattarci.

Faremo del nostro meglio per ottenere risposte concrete con la partecipazione di tutto il campo.

- Le scelte difensive sono evidentemente scelte politiche e saranno dunque gli/le accusat* a farle e saranno loro che si occuperanno di farne un'espressione pubblica ed organizzare mobilitazioni, senza delegare tale ruolo ad avvocati o altri.

Se nessun comunicato verrà proposto dai partecipanti a data azione, noi spediremo, in caso di fermi, un testo con il numero di fermati/e, le condizioni in cui si è svolto il fermo e un appello per la loro liberazione senza condizioni, a nome della rete noborder. Non diffonderemo mai e ovunque, nomi di persone fermate, ed invitiamo tutti i partecipanti al campo a fare lo stesso.

- All'interno del campo, noi siamo, per principio, contro il fatto di sottoporre a processo giudiziario gli atti interni al campo, che, nell'attuale quadro sociale, sono solitamente seguiti da denunce.



Siamo coscienti del fatto che questa decisione possa comportare dibattiti complessi e dolorosi, ma, se facciamo una critica radicale delle guardie, della giustizia e delle prigioni, ci sembra basilare che il gruppo bertha (sicurezza) e tutti i partecipanti al campo s'interrogino sulla possibilità di una risposta collettiva a tali atti, ed alla loro prevenzione.

Ciò significa evidentemente che ognuno* deve assumersi la responsabilità di poter mettere in pratica questa risposta collettiva.

Il gruppo legale lavorerà con avvocati d'ufficio per le visite e per i resoconti dei processi, lavorerà anche con diversi avvocati impegnati nel gruppo legale sulla base di onorari contrattati in anticipo per preparare la difesa.

Il gruppo legale farà del suo meglio per finanziare la difesa e le spese processuali. Se gli/le accusati/e vogliono altri avvocati, dovranno finanziarsi da soli.

Non esitate a collaborare con il gruppo legale, anche a campo iniziato e senza esperienza.

Coordinamento delle traduzioni nel campeggio.

Ogni persona che parli più di una lingua è invitata a prendere iniziativa e tradurre qualora ce ne sia bisogno.

Saranno necessarie parecchie traduzioni nei seguenti ambiti:

- Spazio media e ufficio: traduzioni di comunicati stampa, interventi in radio, giornale web, volantini, resoconti dei workshop, testimonianze, ecc...
- Forum, gruppi di lavoro e assemblee d'ogni genere.
- Momenti di vita quotidiana, lavoro nelle strutture collettive, annunci, messaggi, slogan, poesie ecc...

Le persone che vogliono collaborare come traduttrici e traduttori possono rivolgersi al punto info centrale per far parte del gruppo di traduttrici e traduttori che proveranno a coordinarsi per rispondere ai bisogni del campo. Al punto info ci saranno dei pannelli dove le persone potranno indicare le loro necessità e quelle capaci di fare traduzione presentarsi come volontari. Le persone capaci di fare traduzioni sono invitate a presentarsi alle assemblee di quartiere affinché gli/le altri/e possano identificarli più facilmente. Durante gli interventi alle assemblee, ricordatevi che sarà fatta una traduzione. Cercate di essere brevi e concisi (Nota Del Traduttore: Avete capito?!) e fate delle pause. Ci sarà un trasmettitore radio per traduzioni simultanee. Con l'aiuto di una piccola radio sarà possibile, per ognuno* sentire gli interventi tradotti in simultanea.

CONSIGLI:

Animali: se malgrado i nostri appelli a non venire al campeggio con degli animali campo lo avete comunque fatto siate almeno responsabili e rispettare le persone che hanno paura dei cani o di altri animali e che non ci siano cagate in giro per il campo, incidenti, risse tra cani e altri disagi.

Soldi e sottoscrizioni libere: il campeggio vuole essere una zona al di fuori dalle logiche di mercato, non sarà accettata nessuna vendita a prezzo fisso.

Ciononostante le persone che vendono materiale militante all'interno del campo (libri, video, cassette, magliette,...) sono invitate ad versare una parte delle entrate al campeggio. Anche i pasti funzioneranno con il sistema della sottoscrizione libera.

La realizzazione d'infrastrutture collettive per il campo è costata diverse migliaia di euro. Per questa ragione è gradita una sottoscrizione indicativa di venti euro (fate vobis!), per tutta la durata del campeggio.

Alcol/Droghe: Il consumo di alcol/droghe rimane libero per tutt*, ma la vendita di questi prodotti non sarà tollerata sul campo

Bagni nel Reno: attenzione all'inquinamento e alla corrente.

Veicoli e trasporti: il campeggio non è una strada: evitate di circolare in macchina o in camion: ci sono delle biciclette! Se avete bisogno di spostarvi, stabilitevi vicino al parcheggio. Vorremmo ridurre l'andirivieni al minimo, ossia all'autobus (publix theatre) e all'approvvigionamento del campo

Giornalisti e guardie: In caso di presenza di giornalisti all'interno del campo, accompagnateli alla tenda di accoglienza. Nel caso d'identificazioni sicure di guardie, segnalate la loro presenza al gruppo bertha che farà un annuncio pubblico con l'amplificazione.

CRONACHE DAL CAMPEGGIO

Venerdì 19 luglio 2002

Lo scenario appena ci svegliamo la mattina si presenta così: alberi, prato, il Reno e dall'altra sponda la riva della Germania... e tutto da costruire.

La mattina abbiamo la nostra prima ASSEMBLEA PLENARIA, durante la quale percepiamo i meccanismi del campeggio. Ciò si può riassumere: organizzazione orizzontale = ci dobbiamo dare veramente da fare!!!

...iniziamo ad organizzare e costruire materialmente il campeggio.

Dopo pranzo si inizia a discutere e socializzare con gli/le altr* activist*...

Veniamo a scoprire che i media regionali e francesi non si sono occupati particolarmente del campeggio, ma l'atteggiamento generale non è di preoccupazione, anzi si risponde localmente, andando nei quartieri parlando direttamente con le persone e si allarga la comunicazione utilizzando tutte le apparecchiature e le conoscenze tecniche che abbiamo a disposizione, tramite cronache sui i siti, foto e filmati dei media-attivisti.

Ogni sera il Public Theatre Caravan va nei quartieri di Strasburgo organizzando sound e concerti per coinvolgere e comunicare con pischell* non activist*. L'aria che si respira è proprio quella che cercavamo, zero leaders!!! in un'atmosfera di contaminazione tra diverse attitudini politiche... ciò può avvenire soprattutto in una situazione di convivenza estrema come quella che stiamo vivendo qui. Ci sono spazi politici per le donne, le/i bambin*, gli hitech e gli anti/tech; gli spazi che sono dedicati all'informazione e l'organizzazione del campeggio sono l'infopoint, il legal team, il medical team, il media center, gruppo della facilitazione della azioni e il labirinth.

Verso sera ci incontriamo per decidere le azioni di domani durante il corteo contro la repressione della polizia e per ricordare tutt* quell* che sono mort* proprio a causa di questa repressione. Si capisce subito che non vi è intenzione di fare tristi commemorazioni e sciacallaggi retorici... come si leggerà su uno striscione durante il

corteo: **Remember the dead by destroying the sistem that kills** (ricorda i morti distruggendo il sistema che uccide)

sabato 20 luglio 2002

Come prima assemblea della mattina c'è quella del Barrio (zona/quartiere) dove si parla di cani, rifiuti differenziati, docce e cessi da costruire e la cucina da organizzare. Si finiscono di coordinare le azioni e si decide di incontrarsi a Palace de la Gare alle 15 dove già si trova il Public Theatre Caravan. Dopo 30 minuti avviene la prima azione simbolica scritte sul muro accanto al commissariato di polizia della stazione, dove due settimane prima era stato ucciso una ragazzo dalla polizia con 5 colpi nella schiena. Il concentramento si trasforma in corteo sfilando per la vie del centro di Strasburgo Ci fermiamo nella piazza principale che è Place Kleber, dove un ragazzo si sdraia per terra e con una bomboletta viene designata la sagoma di una persona morta... con la scritta "Baisse le polices". Tramite il megafono si legge il comunicato del corteo e poi viene lasciato libero spazio agli interventi degli immigrati che parlano davanti ad una piazza piena di turisti della loro situazione. Si decide collettivamente di continuare il corteo e fare delle azioni per il centro della città. Il primo obiettivo si trova proprio sulla piazza dove ci troviamo, è l'agenzia turistica "Accor", nota per organizzare le deportazioni degli immigrati vendendo i biglietti alla polizia. L'azione consiste in scritte sulle vetrine e slogan contro la politica infame della deportazione (deportation class). Il corteo continua a percorrere le strade di Strasburgo fino ad arrivare al secondo obiettivo: un albergo della catena "Accor", degno compare della stessa infamia. Infatti si occupa del "soggiorno" dei clandestini quando i lager sono pieni, ma consiste in un soggiorno non certo piacevole! Qui si occupa la hall dell'albergo e di nuovo scritte e slogan. Si continua con slogan come:

NO JUSTICE NO PEACE FUCK THE POLICE!
FREEDOM OF MOVEMENT IS A RIGHT WE ARE HERE AND WE WILL FIGHT!
NO BORDER NO NATION STOP DEPORTATION!
NO LAW NO BORDER FUCK ALL ORDER

Si ritorna a Place de la Gare dove il corteo si scioglie, andiamo alla stazione ad occupare un treno per ritornare al campeggio e la stazione più vicina: Kehl in Germania. Da qui si riparte in corteo destinazione: attraversare la frontiera!! :)) Camminando sul Pont d'Europe la bandiera dell'UE viene solennemente ammainata, fatta a pezzettini e gettata nel Reno.

FUCK EURO ORDER!!!

Creiamo una fila lughissima di macchine su tutte e due le frontiere alimentando l'ira degli automobilisti. Varchiamo simbolicamente la dogana, e dopo andiamo alla spicciolata verso il campeggio. La polizia non si è fatta vedere per niente, solo all'inizio sono arrivate tre macchine della polizia e una della speciale locale, e non ci hanno neanche seguito al centro della città. La giornata è stata pacifica, ma non pacificata e il corteo tramite le sue azioni simboliche/comunicative è riuscito ad esprimere molto della sua radicalità.

domenica 21 luglio 2002

La mattinata di domenica è caratterizzata dall'innescarsi dei meccanismi organizzativi del campeggio, e piano piano il campeggio sembra funzionare. La mattina presto si iniziano le varie assemblee tecniche e poi si svolgono i workshops. I workshop sono sulla video sorveglianza, sulla preparazione delle azioni per la manifestazione di lunedì degli immigrati. Durante il pomeriggio c'era l'AGP (Azione Globale dei Popoli), discussioni



sull'antipsichiatria, media attivismo, l'anti-prison d-sec project e molti altri. Si è sentita anche la necessità di creare un gruppo anti-violenza e discriminazione sessuale, razziale e omo/lesbofobico per sensibilizzare e prevenire su certi avvenimenti spiacevoli. Si è deciso di creare un gruppo misto, sia di donne che di uomini per rendere coscienti anche questi ultimi su determinate situazioni.

Alle 17 c'è un'iniziativa nel quartiere di Meinau. Qui nel parchetto della banlieu si mette la musica Hip Hop, e un ragazzo del quartiere fa una dimostrazione di graffiti. La partecipazione del quartiere non è massiccia perché le persone hanno preferito non scendere in quanto ancora in lutto per un ragazzino che qualche mese fa è morto perché le porte dell'ascensore si sono aperte senza che l'ascensore fosse arrivato (tralascio i dettagli)...

Una banlieu squallida, nonostante i parchi e il verde. Un ragazzino ci chiede il perché stiamo lì in quel quartiere, rispondiamo che vogliamo sapere come stavano in quel quartiere, lui ci risponde "Come vuoi che ci si sta?! Si sta una merda!".

Mentre stiamo lì veniamo a conoscenza del fatto che un'attivista si trova in stato di fermo dopo un'azione anti-pubblicitaria, nella serata verrà, per fortuna, rilasciato. Mentre aspettiamo l'autobus per tornare al campeggio abbiamo una dimostrazione dell'efficiente democrazia francese! Due immigrati hanno fatto una rissa su un'autobus e nel giro di pochi minuti arriva la polizia municipale, e di corsa 3 vigili scendono con pepper spray e manganello in mano, di seguito arriva la polizia, una macchina di controllori dell'autobus e una macchina dei BAC (Brigata Anti Crimine)!!! Una scena da film americano!! Domani mattina c'è la dimostrazione degli immigrati davanti alla Corte dei Diritti Umani e nel pomeriggio ci sarà un altro concerto in una delle banlieu di Strasburgo.

lunedì 22 luglio 2002

10:30 parte la marcia "freedom of movement", i tamburi danno il ritmo agli slogan degli attivisti. In 2000 verso la corte Europea per i diritti umani, attraversiamo la prima periferia e il quartiere risponde con le finestre aperte e la gente affacciata. Durante il corteo si amalgamano tutti i colori del movimento e si continua ritmo di samba ;)



Dopo un'ora arriviamo davanti alla Corte Europea. Qui si apre il microfono agli interventi, che parlano soprattutto della situazione dei "sans papier" e come la dignità di queste persone è ridotta a zero nelle periferie, durante la deportazioni nei lager etnici.

Davanti all'edificio ci sono pochissimi sbirri, un gruppo di attivisti li vanno a ripulire da cima a fondo con vetril e panni per spolverare.

Stiamo un po' lì davanti e

poi ci spostiamo al Consiglio Europeo, dove ci si avvicina fino all'entrata che è protetta da 20 celerini divisi in due cordoni.

Si arriva là sotto per ottenere l'entrata di una delegazione di rifugiati al Consiglio Europeo che vogliono consegnare un documento di rivendicazione.

Intanto si fanno slogan e scritte contro il capitalismo e l'ordine europeo, il palazzo del consiglio cambia colore!!! Viene alzata su una delle aste, davanti all'edificio, una bandiera rossa con la stella nera e verso le 14 si riparte verso il centro e nel tragitto si fanno ancora scritte, si attacchiano e si attaccano adesivi, soprattutto delle femministe contro la pubblicità machista e sessista.

IL punto d'arrivo è Place Kleber, e qui si continua a fare scritte, slogan, interventi al microfono e si ammainano tre bandiere francesi e della UE.

Verso le tre si viene a conoscenza del fatto che tre persone erano state portate in questura. Subito si cerca di decidere collettivamente il da farsi... si conclude che un gruppo doveva tornare al campeggio per poter proteggere meglio i rifugiati, e un altro gruppo si dirige verso il commissariato principale della città, dove erano stati portati gli attivisti.

Alle 16, dopo un breve corteo (no justice no peace! fight the police!) si arriva davanti al commissariato e cominciano ad uscire le prime notizie sui fermati.

Alle 18 sappiamo che uno sta in stato di fermo e sarà processato domani per direttissima - il capo d'accusa è vilipendio alla nazione - mentre gli altri due stavano ancora sotto interrogatorio, ma saranno in stato di fermo per 24 ore.

In contemporanea anche nel campeggio ci si organizza per rispondere alla cattura dei/delle ragazz*.

Dal campeggio si decide di non raggiungere l'altro gruppo, ma fare un'azione di pressione sul Pont d'Europe, il ponte che collega la Francia alla Germania. Il blocco rimane per mezz'ora per poi sciogliersi ed iniziare un dibattito su come reagire alla repressione.

In serata tornano gli/le attivist* che stavano davanti al commissariato, stanchi ma senza problemi. Adesso è ancora in corso un'assemblea per le azioni di domani FuCk SoCiaL CoNtRol e repressione.

A domani per aggiornamenti...

martedì 23 luglio 2002

Durante la notte abbiamo nuove notizie sugli arrestati: tutt* gli/le attivist* che erano stat* fermat* sono ora liberi, un@ non ha nessuna accusa nei suoi confronti, mentre gli altr* saranno processati il 25 febbraio 2003 per vilipendio della nazione. Sempre durante la notte si è saputo che un ragazzo del campo si trova in stato di fermo per scritte sui muri. In mattinata veniamo a conoscenza di un altro arresto questa volta per furto. A fine giornata saranno tutt* liber*.



Durante la giornata "freedom of movement": azioni dirette a 4 alberghi dell'Accor per sottolineare la loro implicazione nel neo-schiavismo.

Durante le assemblee dei barriero si deve affrontare un fatto dolente...

La prima espulsione dal campo per molestie sessuali e violenze verbali. Al di là dell'amarezza che un evento del genere possa avvenire all'interno di un campo No Border, e non è il primo caso del genere, c'è comunque un elemento

positivo: l'evento provoca l'esigenza di discutere e prendere decisioni collettive sul sessismo in tutti i livelli. Domani inizieranno i primi workshops di soli uomini e gruppi misti.

Dopo le assemblee mattutine iniziamo a prepararci per il corteo del pomeriggio, contro il controllo sociale.

La piazza si riempie verso le 18, il pink bloc invade place Kleber e inizia uno spettacolo teatrale sull'idiozia degli sbirri e del controllo. Durante la performance degli sbirri provano a catturare un'attivista, che stava scrivendo su una statua con un gessetto. La piazza risponde subito alla provocazione e alla cattura tirandolo via dalle mani della

polizia, e si tenta di allontanarla a ritmo di samba. La polizia è un po' spaesata nel vedere i cappucci neri ballare. Dopo un poco la polizia spara il pepper spray in aria, e molt* activist* vengono lacrimati. Nella piazza si decide il da farsi e si inizia il corteo e partiamo alla ricerca delle telecamere. Dopo poco la prima viene colpita da un palloncino pieno di vernice verde e così a susseguirsi.

Venivamo scortati da una squadra speciale di pigs stile picchiatori sadici perversi nazisti, di una certa età... Slogan e tamburi tornano a distruggere l'apatia di un pomeriggio di shopping e le strade si colorano di scritte.

Usciamo dal centro città e entriamo in periferia, e ancora una volta la gente ci accoglie con allegria. Altre telecamere vengono oscurate con vernice e pennelli e a una (troppo alta) gli si stacca il collegamento con la centralina a terra.

Alle 21:30 arriviamo al campeggio lasciandoci alle spalle robuste, forse superflue, barricate, ma e' sempre un divertimento! ;)

mercoledì 24 luglio 2002

NO PRISON NO LAGER! Giornata di azione-corteo per le strade di Strasburgo.

Dopo i workshop della mattina dedicati alla discussione sulle carceri, sui cpt e sulle azioni di oggi, usciamo per invadere ancora il centro, la città di Strasburgo. Prendiamo il treno in Germania, da Khel: zero confini ;)

Usciti fuori dalla stazione di Strasburgo, ci fermiamo un po' e poi partiamo in marcia verso il Palazzo di Giustizia della città, sfiliamo mentre i volantini e gli slogan spiegano a tutt* i/le passant* i contenuti della manifestazione. Le scritte colorate sui muri e sulle vetrine dei negozi di lusso parlano di solidarietà con tutt* gli/le immigrat*, della libertà di movimento e della rabbia contro questo sistema di merda.

La polizia non si è fatta ancora vedere...



Arriviamo sotto il palazzo di giustizia: slogan, scritte... alle nostre spalle si sentono i ritmi dei tamburi e anche il pink bloc raggiunge il resto dei/delle activist*.

Ripartiamo in corteo per girare nel quartiere, dopo qualche metro riusciamo a vedere i primi cordoni di sbirri in fondo la via, continuiamo a lanciare slogan e a marciare a ritmo di samba. Passiamo davanti il cordone di sbirri, ancora il corteo non è entrato tutto nella piazza quando dei fottuti lacrimogeni iniziano a caderci contro, gli sbirri ci

vengono dietro correndo, il corteo risponde difendendosi con pietre e con qualsiasi oggetto a portata di mano. E' chiaro, i pigs questa volta non si limiteranno a qualche spruzzata di pepper spary, che tra l'atro ha già saturato l'aria. La polizia continua ad attaccarci con lacrimogeni che gli vengono rilanciati contro. Dopo qualche carica ci

ritroviamo in mezzo ad un mercato pieno di gente e anche lì lacrimogeni per tutti. Siamo ormai arrivati in centro, qualche telecamera di videosorveglianza viene distrutta o danneggiata, le vetrine di una banca si spaccano e poi ancora di corsa tra i turisti e i soliti alienati da shopping. Durante un lancio di lacrimogeni il blocco si spacca e alcun* activist* catturat*, mentre ci riuniamo subito nella piazza della cattedrale.

L'aria è ancora piena di gas, saremo in 600 e poi decidiamo insieme di tornare al camp. Riprendiamo a marciare, usciamo dalla piazza e prendiamo una via molto larga, lì troviamo oltre ad altri sbirri in tenuta antisommossa anche un gruppo di sbirri in moto, corrono ai lati del corteo per individuare activist* e catturarli. Dopo l'arresto di una attivista ai margini del corteo è chiaro che la strategia degli sbirri è quella di attaccare i/le manifestanti recuperandol* direttamente da dentro il blocco. Ci stringiamo in cordoni e lentamente continuiamo ad andare verso il camp sempre



scortati da cordoni di sbirri e dai pigs in moto. Passa qualche minuto e la polizia ci riprova, cattura un mediattivista, viene pestato dietro i cordoni di celere, la sua videocamera distrutta e poi rilasciato... aspettiamo con lui l'ambulanza e poi ripartiamo verso il campo... arriviamo verso le 20, ad aspettarci fuori dal campeggio c'erano gli/le altr* activist*. Nel punto tentiamo di fare il punto della situazione, nella legal tent ci confermano che gli arrestati sono 26, la

prefettura ha dichiarato illegale qualsiasi manifestazione firmata noborder. E nei quartieri si apre la discussione sulla repressione poliziesca e il da farsi per domani.

No one is illegal - shut down fortress europe!

giovedì 25 luglio 2002

23:30 media tent, mentre scriviamo la cronaca di questo altro giorno di noborder camp, c'è un concerto hip hop nella big/tent, il samba bloc che gira in parata per il campeggio, giocolieri, fuoco... l'atmosfera è di festa ad oltranza, la tensione dei giorni scorsi si è allentata, e dopo 5 giorni di workshop/nostop, corse e azioni, sbirri alle calcagna un po' di movimento in una vera TAZ. Per quanto riguarda gli arresti di ieri tutt* sono stat* liberat* tranne uno che sarà processato per direttissima entro domani. Stamattina ci sono state moltissime assemblee per decidere come rispondere alla repressione della polizia. Dopo ore estenuati si riesce ad arrivare ad una conclusione di andare lo stesso in piazza. Si organizzano 2 manifestazioni: una simbolica in solidarietà con i/le compagn* che sono in stato di fermo davanti al commissariato, e un'altra di comunicazione, in 100 hanno preso una barca turistica e sono andati in giro

per i canali. Mentre 150 persone circa, tra le due manifestazioni, stavano in giro per la città al campeggio sono continuati gli workshops, i dibattiti, e i momenti di collettività. Segnaliamo il biostreeming sulle banlieus .

venerdì 26 luglio 2002

Ancora una giornata un po' movimentata qui a Strasburgo... La mattinata inizia come sempre, un susseguirsi di assemblee che preparano le azioni della giornata. Oggi in programma c'era un corteo per la libertà dei/delle prigionieri* politici, ma il programma viene cambiato a causa di un'udienza riguardante l'unico arrestato di mercoledì rimasto in prigione. L'udienza è fissata per le 14:30, e noi ci avviamo davanti al tribunale. Lì davanti si urlano slogan, in tutte le lingue, contro le guardie e contro le prigioni, e tutto il tempo c'è il ritmo dei battiti di mano e delle bottiglie di plastica sbattute per terra. Dopo quasi 2 ore ci arrivano notizie da dentro: il compagno francese arrestato ha deciso di non farsi processare per direttissima, per poter preparare una buona difesa. Rimarrà in detenzione preventiva fino al 21 agosto. Mentre stiamo lì davanti veniamo a conoscenza dell'arresto di altre 5 persone, probabilmente arrestate perché si avviavano in un piccolo gruppo verso il centro, cosa che per noi è diventato illegale. Decidiamo di andare davanti a l'Hotel de Police (la questura principale di Strasburgo) che non è distante dal palazzo di giustizia. Parte il corteo spontaneo di 100 persone ma dopo 500 metri la polizia schiera tutte le sue forze per fermarci. Noi rispondiamo facendo gruppo con dei cordoni stretti alla fine siamo accerchiati da più guardie di noi, compresi alcuni esemplari del BAC (brigata anti-crimine) col fucile per i plastic bullets pronto a tirare. Dopo 10 minuti di fronteggiamento gli sbirri ci offrono 3 chance:

- 1) sciogliere il corteo e andare via in piccoli gruppi (ossia farci arrestare)
- 2) andare via su un autobus di linea scortato da loro fino al campeggio
- 3) botte a volontà

Noi abbiamo optato per la seconda, evitando anche la lunga camminata verso il campeggio :)

Nel tardo pomeriggio sono stati rilasciati anche i 5 fermati, quindi per il momento c'è un solo compagno in carcere. In serata sono state fatte assemblee di preparazione per domani, ultimo giorno del campeggio contro il SIS. Alle prossime notizie...

sabato 27 luglio 2002

Oggi è stato l'ultimo giorno del campeggio e le assemblee avevano deciso di fare due diverse mobilitazioni. Una da parte del gruppo Pink Silver / Samba è andato nel centro di Strasburgo per volantinare, suonare e comunicare la nostra opposizione al SIS (Sistema Informativo di Schengen - controllo elettronico di identità e profili degli immigrati). Un altro gruppo, al quale abbiamo partecipato, aveva deciso di fare una manifestazione verso gli edifici del SIS che si trova alla periferia di Strasburgo.

Il corteo formatosi dal campeggio è partito verso le 14,30 e si è diretto verso il SIS. Dopo poche centinaia di metri sono arrivati i blindati della polizia in assetto antisommossa che ci ha fronteggiato in una strada isolata.

Abbiamo rifiutato lo scontro in quelle condizioni e ci siamo mossi di nuovo in corteo verso il campeggio, poi però abbiamo attraversato il vicino ponte sul Reno che segna anche il confine con la Germania e ci siamo recati nella vicina città di Kehl. Qui abbiamo fatto un corteo nel centro città poi siamo andati sotto il piccolo carcere, centro di detenzione temporanea, dove sono state fatte scritte e qualche piccolo attacco. Siamo poi tornati alla stazione di Kehl, che è sul confine e sul ponte e lì abbiamo bloccato per un po' il confine per far vivere anche ai ricchi europei la problematica della libertà di circolazione.

Anche qui c'è stato un episodio particolare; la polizia tedesca voleva arrestare una automobilista che probabilmente li aveva insultati a causa del nostro blocco. Siamo riusciti a strappare la donna dalle mani di un bel po' di guardioni/e tedeschi e rimetterla in macchina e farla "fuggire" in Francia, coprendo la targa :))



E' poi arrivata la notizia del Samba group bloccato in centro a Strasburgo, abbiamo allora deciso di andare a sostenerli e in qualche centinaio abbiamo preso il treno direzione Strasburgo. Alla Stazione abbiamo trovato la celere schierata e con una mossa a sorpresa ci siamo messi a correre verso la fine binario dove abbiamo trovato una uscita secondaria... una bella corsa

Siamo allora, sempre correndo arrivati dentro la Fiera mercato affollatissimo di Strasburgo li abbiamo fatto slogan e volantinato per circa mezz'ora poi la implacabile celere francese CRS ci ha di nuovo accerchiato, ci siamo stretti in cordoni per non fare arrestare nessuno e la cosa ha funzionato. Poi le guardie ci hanno spinto, manganellato e dato addosso con gli scudi per un po' in mezzo a questo mercato e alla folla, hanno infatti buttato in mezzo al nostro gruppo anche dei passanti. Siamo rimasti compatti in questo spingi spingi per un po' poi arrivati ad un incrocio è arrivato il solito autobus e abbiamo avuto la solita doppia chance o salire per tornare al parcheggio o pestaggio arresto e pepper spray.

Siamo saliti su questo autobus di quelli doppi, facendo tanti slogan anche perché circondati dalla folla piuttosto solidale che finalmente ha visto chi è il violento (la polizia) che ci ha deportato dalla città.

Non è finita qui perché appena l'autobus si è fermato per il traffico e malgrado fossimo circondati dalle macchine della polizia, qualcuno ha aperto le porte e in un impeto di libertà un cinquantina di attivisti sono "evasi" dall'autobus della deportazione al campeggio. Il grosso è stato però ripreso e bloccato a terra, per ora non sappiamo che destino avrà il loro fermo.

Gli altri sono/siamo arrivati/e al campeggio dove c'era ad accoglierci il gruppo Samba in festa... una giornata attiva lungo il confine!

no border no nation stop deportation

Tratto da :

<http://www.inventati.org/mw4k/noborder2002/>

Distributed by:

L38*Squat Infoshop

Via Giuliotti 8 - (VI ponte)

e-mail: l38squat@paranoici.org



Anticopyright production
[copia-fotocopia-diffondi]